

In ricordo di Luigi Bobbio

(doi: 10.1483/88190)

Rivista Italiana di Politiche Pubbliche (ISSN 1722-1137)

Fascicolo 3, Dicembre 2017

Ente di afferenza:

()

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.
Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it>

Licenza d'uso

Questo articolo è reso disponibile con licenza CC BY NC ND. Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it/>

In ricordo di Luigi Bobbio

Il 9 ottobre 2017 è improvvisamente e prematuramente mancato Luigi Bobbio. È stato a lungo uno dei redattori di questa rivista. Proprio quella mattina era atteso alle riunioni dell'Associazione per l'analisi delle politiche pubbliche e della redazione. Queste hanno espresso il loro dolore quando è arrivata la notizia. La Ripp ha programmato di mettere in cantiere un fascicolo monografico o un simposio, dedicati ai temi a lui più cari. È la prima volta che ci troviamo di fronte alla scomparsa di un componente della redazione.

Luigi Bobbio, com'è noto, ha dedicato le sue ricerche per lo più all'analisi dei processi decisionali che sfociano in scelte pubbliche, con riguardo ad aspetti quali apertura, inclusività, partecipazione, consultazione, deliberazione, soffermandosi per lo più sul livello locale e su settori quali ambiente, territorio, beni culturali. Ciò trattando anche casi particolarmente controversi, come quello della TAV in val di Susa. Nel 1996 ha dato vita a uno dei primi master di II livello in Analisi delle politiche pubbliche, presso il consorzio Corep tra l'Università, il comune e la Camera di Commercio di Torino.

Il suo impegno nel campo delle politiche locali è andato ben oltre la sfera strettamente conoscitiva. Ha avuto infatti l'opportunità di contribuire al miglioramento e alla conduzione a buon fine di percorsi di decisione su questioni particolarmente delicate come, tra le altre, l'individuazione dell'area in cui collocare una discarica e un inceneritore nella provincia di Torino, o il diritto di voto agli stranieri. Esempi di un perseguimento riuscito della cosiddetta Terza missione dell'università.

Pur essendo dichiaratamente e programmaticamente orientato al *government by discussion* e al dialogo tra i portatori di interesse, compresi quelli più deboli, o disorganizzati, o privi di voce (si pensi, fra le tante pubblicazioni, al suo *La democrazia non abita a Gordio*, così come al manuale *A più voci*), e pur mostrandosi fautore di strumenti come la programmazione negoziata, era d'altro canto pronto a riconoscere limiti, rischi e debolezze di certi approcci.

Luigi è un esempio (non così frequente) di come il lavoro dello studioso possa intrecciarsi strettamente e inscindibilmente con un progetto e un percorso di vita. Forte di molteplici esperienze precedenti ed esterne all'accademia (l'impegno politico, l'insegnamento scolastico, l'attività di consulente e ricercatore *freelance*), ha costituito un punto di riferimento per studenti,

operatori e colleghi, professando la sua peculiare visione dell'analisi delle politiche pubbliche.

La lezione che ci lascia è fondata sulla valorizzazione della diversità dei punti di vista: ricucire, anziché tagliare con un colpo di spada. Essa risulta ancor più rilevante in tempi in cui emerge il fastidio per il confronto argomentato tra opinioni diverse e circolano le post-verità. Ricordiamo il suo tratto umano, la gentilezza, la disponibilità all'ascolto, l'onestà intellettuale. Ci sentiamo onorati di aver potuto lavorare insieme a lui. Ci mancherà.